

## Lettera alle comunità cristiane del **Decanato Forlanini**

Carissimi,

ho ancora negli occhi e nel cuore il ricordo della celebrazione eucaristica vissuta insieme lo scorso 12 dicembre nella chiesa di San Nicolao della Flüe, a conclusione della Visita pastorale al vostro Decanato. Pregando insieme siamo stati confermati nella fede e abbiamo rinnovato la nostra disponibilità ad essere autentici e coerenti testimoni del Vangelo, pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della nostra speranza (cfr. *IPietro* 3,15).

Viviamo un tempo di grandi e veloci cambiamenti che stanno trasformando il volto della Città e, in essa, anche quello del vostro territorio. E' un tempo che è necessario imparare a leggere con attenzione e discernimento evangelico: esso presenta inedite sfide, da affrontare con intelligenza e coraggio, insieme a nuove opportunità da cogliere e da valorizzare.

Con questa mia lettera vorrei offrirvi alcune indicazioni utili per orientare il vostro cammino spirituale e per indirizzare la vostra attività pastorale nel solco del percorso che l'intera Diocesi sta vivendo.

Desidero anzitutto esortarvi a rendere più salda la vostra fede.

Ricercate sempre la comunione con Gesù attraverso l'ascolto della parola di Dio, la partecipazione ai Sacramenti, l'esercizio della carità.

Prendete sempre più coscienza della vostra vocazione cristiana suggellata dal Battesimo: siete diventati "pietre vive", chiamati a partecipare da protagonisti alla missione della Chiesa, alla quale ognuno di voi contribuisce in maniera unica e irripetibile. Considerate la vostra vocazione come un cammino di santità sostenuto dall'amore di Dio, animato dal coraggio che sa affrontare anche le situazioni più difficili. "Ci vuole, da parte di tutti i battezzati, una vera esperienza di *intelligenza lungimirante* e di *santità eroica* che, per amore di Gesù e della sua Chiesa, trovi la forza di superare le difficoltà e le abitudini consolidate nel tempo, così da riformare decisamente la vita delle persone e delle comunità" (*Santi per vocazione*, p. 26).

La vostra testimonianza sarà tanto più efficace quanto più saprà esprimere la bellezza dello stare insieme come comunità cristiane presenti sul territorio. Impegnatevi pertanto a crescere nella comunione, vivete e testimoniate la *grazia*, e la gioia della comunione con i vostri sacerdoti, tra voi laici, nelle famiglie, nei gruppi. Abbiate gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri, gareggiate nello stimarvi a vicenda, superando ogni chiusura, perdonandovi reciprocamente se in qualche cosa vi sembra di essere stati feriti o trascurati.

Le vostre comunità siano aperte e accoglienti, disponibili all'ascolto e al dialogo

con tutti; sappiate promuovere nel vostro territorio relazioni amicali e fraterne. Nessuno si senta solo, ma possa sempre riconoscere nelle vostre parrocchie un sicuro punto di riferimento. Non chiudetevi in voi stessi, ma sappiate andare incontro alle persone là dove vivono, lavorano, soffrono, così da offrire la testimonianza di un'autentica e concreta prossimità.

Sentitevi impegnati a rinnovare il vostro slancio missionario, con l'assunzione di uno stile pastorale preciso, come ho ricordato nella lettera a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana *Pietre vive*: "Il rinnovamento che ci è chiesto dal Signore viviamolo nel segno della comunione-collaborazione-corresponsabilità. Davanti alle sfide del presente la Chiesa è chiamata ad assumere un volto più sereno, anzi pienamente lieto, più sinfonico e corale, più pronto a valorizzare gli innumerevoli carismi presenti nel popolo di Dio: in una parola, un volto colmo di speranza nella potenza del Risorto e del suo Spirito" (*Pietre vive*, p. 10).

Date nuovo impulso alla pastorale familiare, curando la formazione di operatori in grado di stare accanto alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà. Grande attenzione sia data al cammino dell'iniziazione cristiana, a partire dalla prima fase (0-7 anni), in particolare accompagnando nella fede i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli.

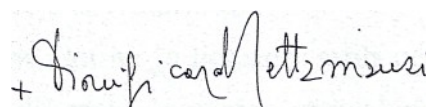
Sappiate stare vicini agli adolescenti e ai giovani: accoglieteli con simpatia, ascoltateli, conosceteli, cercando le strade più efficaci per entrare in dialogo con loro e stabilire un rapporto di fiducia. Sentite sempre più viva nelle vostre comunità la precisa responsabilità di aiutare i giovani a scoprire il progetto di Dio su di loro. Per questo vi chiedo di impegnarvi molto nella pastorale vocazionale.

Abbiate una particolare cura verso i bisognosi, le persone sole e gli anziani, cercando di rendere più intenso il vostro servizio di carità, promuovendo anche una rinnovata cultura della solidarietà e affermando con *forza*, il rispetto della dignità di ogni persona. Una specifica attenzione sia riservata agli immigrati, contribuendo al loro cammino di integrazione spesso difficile.

Vi incoraggio molto nel vostro cammino e vi invito a guardare al futuro con fiducia. Vi illumini la santità del nostro grande Arcivescovo San Carlo Borromeo, di cui quest'anno celebriamo il quarto centenario della *canonizzazione*.

Con affetto invoco su ciascuno di voi la benedizione del Signore, riservando un pensiero e una preghiera particolari ai bambini, ai giovani, alle famiglie, agli ammalati e a quanti vivono faticosi momenti di sofferenza interiore.

Vi affido a Maria, Madre della Chiesa e della speranza

  
+ Dionigi Card. Tettamanzi